

# Diossina: niente allarmismi, ma i controlli continuano

*Livello di attenzione alto nei confronti degli allevamenti di Taranto. Ieri riunione a Bari in cui si è annunciata l'intensificazione dei controlli da parte di Arpa e Asl. Assennato: «C'è un caso isolato, ma non ci sono pericoli per la salute»*

La situazione non desta allarme, tuttavia continueremo i controlli: presto, troppo presto per parlare di emergenza ambientale per il direttore dell'Arpa Giorgio Assennato e per il dirigente del servizio di prevenzione dell'Asl Michele Conversano.

Tuttavia l'atteggiamento nei confronti del problema è prudente: l'azienda zootecnica in cui è stato trovato latte con valori di diossina superiori ai limiti di legge è stata posta sotto vincolo sanitario: non potrà, dunque, vendere carne o latte. I capi venivano alimentati con l'erba dei suoli circostanti, a pochi metri dall'Ilva.

Dopo l'allarme lanciato da Peacelink sul formaggio alla diossina e sui risultati di controlli effettuati dall'Arpa nei terreni di aziende in territorio di Statte e a ridosso dell'Ilva in tarda mattinata di ieri si è svolto un incontro a Bari a cui hanno preso parte il presidente della regione Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità Alberto Tedesco, all'Ecologia Michele Losappio, il direttore dell'Arpa Giorgio Assennato e il dirigente del dipartimento prevenzione dell'Asl Michele Conversano.

"Verranno eseguiti - ha assicurato al termine dell'incontro il professor Assennato - nuove analisi su campioni di terreno e vegetazione per capire la provenienza della diossina". Inoltre le analisi hanno messo in evidenza la presenza di policlorobifenili.

"La presenza dei policlorobifenili, per fortuna non più utilizzati nei trasformatori, può essere rilevata anche dopo 10 anni, quindi con nuove analisi bisognerà capire a quando risale l'inquinamento e da dove proviene". È soprattutto la provenienza il punto sul quale sono concentrate le attese.

Nuovi controlli saranno effettuati in settimana prossima sia dall'Arpa, sui terreni e sulla vegetazione che si trovano vicini all'azienda di Statte posta sotto vincolo sanitario, che dall'Asl, sul latte prodotto in quella zona.

Le prime risposte sono attese in tempi brevi. "Invieremo i campioni di latte raccolti in laboratori di Lecce e Foggia e attendiamo una risposta per mercoledì prossimo", ha assicurato il dottor Conversano.

Il superamento dei valori registrato in una delle due aziende monitorate dall'Arpa e dall'Asl non dovrebbe interessare la popolazione di Taranto: "Il superamento dei limiti - per il direttore dell'Arpa - non determina nessun effetto sulla popolazione, tuttavia i controlli proseguiranno per consentire la bonifica del terreno, della vegetazione, delle colture ma anche dei fondali marini inquinati". "Ma ripeto - tiene a precisare Assennato -, i valori non si accompagnano ad effetti acuti, ci sono sempre state concentrazioni di diossina nel latte, ma prima non si potevano rintracciare perché non c'erano strumentazioni abbastanza sensibili".

L'Arpa, dunque, metterà in atto un piano di monitoraggio per verificare se il superamento registrato nell'azienda di Statte è un episodio isolato o se il problema è più diffuso: "Bisogna tenere in conto che i rilievi effettuati in un'altra azienda sono stati negativi", ha rilevato il direttore dell'Arpa.

Anche il presidente della Regione Vendola dopo l'incontro tende a tranquillizzare. "Stiamo monitorando in modo continuo tutta la produzione lattiera della provincia. Non si tratta di un'emergenza, ma le emissioni di diossina dell'Ilva devono calare, passando dal 4,5% di emissioni globali all'1%", ha detto Vendola il quale, sempre nella mattinata di ieri, ha presentato il Piano di qualità dell'aria, piano che riguarda anche Taranto.

Resta ancora allarmante la situazione per peacelink. Le analisi del laboratorio Inca di Lecce, e commissionate dalla stessa associazione, sul campione di formaggio trovato nel frigo di un allevatore che pascolava i suoi 300 ovini nei campi adiacenti alle recinzioni dell'Ilva sono alte.

La somma di diossine e Pcb supera di 3 volte i limiti di legge. "Abbiamo saputo che i capi che hanno prodotto quel formaggio sono stati venduti ad un allevatore di Castellana - ha detto telefonicamente al Corriere Alessandro Marescotti - Vorremmo sapere se sono tenuti sotto controllo come quelli dell'azienda posta sotto vincolo sanitario".



Giorgio Assennato



Michele Conversano



**Associazione Provinciale Allevatori /**

## «Bisogna fare distinzione fra chi rispetta le regole e chi no»

Diossina, falso allarme. Per dare un ulteriore contributo di chiarezza rispetto a quanto avvenuto, l'Associazione Provinciale Allevatori di Taranto precisa che l'allevamento di Statte ricade in una zona non zootecnica. "È importante ricordare come le aziende dedite alla produzione del latte siano concentrate nella Murgia fra Mottola, Laterza e Martina - evidenzia il presidente degli allevatori Vito Paradiso -. Devo, inoltre, sottolineare come l'episodio si sia verificato in un'azienda che produce ovicaprini da carne, e che tale allevamento non è iscritto ai controlli funzionali". Questo significa che non è un allevamento dedicato all'alta qualità e sottoposto ad una fitta serie di controlli. "Dovrebbe essere frutto di buona

logica evitare il pascolo nel zona dell'Ilva ma evidentemente ciò non è avvenuto. Però, occorre fare bene la distinzione fra il singolo che può aver sbagliato e gli altri, che rispettano le regole. Ben vengano i controlli che tutelano tutti noi che lavoriamo attentamente per la salute dei consumatori". Tutti gli allevamenti ovi caprini della Provincia sono controllati periodicamente dalla Asl per la presenza di sostanze inibenti (come ormoni, antibiotici etc) con analisi effettuate dai laboratori profilattici regionali. La qualità passa attraverso il laboratorio regionale di Putignano. Per migliorare la selezione del bestiame ma anche per migliorare l'assistenza tecnica nelle aziende il laboratorio regionale analisi del lat-

te, che ha sede a Putignano, ha analizzato per la provincia di Bari 108.346 campioni individuali (cioè della singola bovina) e n. 3.549 di massa (cioè aziendali). Per la provincia di Taranto ha analizzato 143.165 campioni individuali e n. 4.422 di massa. A livello regionale, dalle cinque A.p.a., il laboratorio di Putignano ha analizzato 298.976 campioni. Ha poi analizzato altri 20.745 campioni provenienti dai caseifici, e 3.564 dai mangimifici per la parte riguardante la selezione e il miglioramento qualitativo del latte. Tuttavia, la stessa Apa fa notare che queste analisi non sono mirate a sostanze nocive, la cui competenza è della Asl.

## Peacelink: «Il mondo politico tace in un momento in cui bisognerebbe spiegare»

Il 90,3% della diossina industriale nazionale, inventariata nel registro Ines, proviene da Taranto. E' quanto ricorda Peacelink.

"I livelli di diossine" - si legge in una nota - sono "risultati pari a 4,28 picogrammi per grammo di grasso, rispetto ad un limite di 3 picogrammi consentito dalla legge. La somma delle diossine e dei PCB (policlorobifenili) riscontrata nel formaggio è risultata di 19,5 picogrammi contro un limite di legge pari a 6 picogrammi."

I risultati sono ritenuti certi. Il 5 marzo scorso la stessa Peacelink aveva fatto analizzare un formaggio locale dal laboratorio specializzato dell'INCA di Lecce.

L'Asl di Taranto, dal suo canto, ha effettuato altri controlli presso l'istituto zooprofilattico di Teramo, che hanno confermato in un caso le tracce di diossina in latte usato a scopo zootecnico.

Adesso bisogna verificare se la diossina sia già entrata nella catena alimentare o no.

Il problema vero non è nella produzione di latte, formaggio, carne, uova o pesce, ma nella classe politica che permette un livello così elevato di sostanze inquinanti. In questo modo, sostiene Biagio De Marzo di Peacelink, "le emissioni di diossina sono a norma mentre il latte è fuori norma".

"Dal mondo politico locale tutto tace in un momento in cui bisognerebbe spiegare. Eppure la quantità di sostanze nocive



Un pezzo del formaggio alla "diossina" scoperto dall'Associazione

monitorate dall'Arpa non accenna a diminuire; dal 2007 al 2008 le emissioni dell'Ilva sono quasi raddoppiate".

L'invito di Alessandro Marescotti e dello stesso De Marzo è quello di unire le forze per premere sia sulle autorità che sulle industrie inquinanti. In questo modo si vorrebbero: "Abbatte significativamente le emissioni di diossine e di PCB; delimitare le aree in cui eventualmente non dovrebbero pascolare gli animali; ridurre il rischio alimentare controllando il mangime del bestiame; avviare una bonifica dei terreni contaminati ed effettuare un monitoraggio degli alimenti.

Inoltre i responsabili del sito chiedono di non votare tutti i partiti, ed i relativi candidati, che rimangono in silenzio, che non hanno tutelato i cittadini e che hanno concesso l'attuazione di leggi permissive senza controllare."

Si legge sempre nella nota "per far fronte a questo problema viene proposto ai produttori di latte e formaggio di affidarsi ai propri legali per avere un sostegno in una situazione che vede questi come vittime e non carnefici.

Sono due gli obiettivi di questo intervento: in primis quello di coinvolgere ambientalisti, allevatori, consumatori e lavoratori per lanciare una campagna di tutela della salute e, in secundis, quello di far approvare dalla Regione Puglia un decreto immediato che riduca il limite dei nanogrammi passando dagli 8 odierni agli 0,4 a metro cubo, come è stato già fatto in Friuli Venezia Giulia con l'impianto di agglomerazione di Trieste".

I tempi tecnici di adozione del limite devono solo essere commisurati in base al tempo di acquisto delle migliori tecnologie e della loro installazione.

Secondo i due "eppure questo non basterebbe a risolvere una situazione che ha, ormai, superato il livello di criticità, considerando che le scorie tendono ad accumularsi anno dopo anno."

I livelli di persistenza della diossina prefigurano un futuro nero sia per la città che per la nostra alimentazione.

L'unico modo per cercare di risolvere la situazione è quello di agire subito.

Purtroppo in questo momento Taranto non lascia, anzi sembra raddoppiare la quantità di diossina fuoriuscita da Seveso.

**TarantoViva /**

## «Nel Bresciano si è arrivati ad interdire le zone inquinate»

Dopo ripetute quanto meritorie segnalazioni da parte della stampa e delle associazioni ambientaliste e dopo qualche disagio è stato appurato che in alcuni campioni di latte locale sono presenti diossine e pcb. Di conseguenza sono stati preannunciati provvedimenti tesi a tutelare la salute e tra le possibilità sono state citate l'abbattimento di alcuni bovini e l'esecuzione di ulteriori esami negli alimenti e forse altro ancora.



Nel Bresciano, in una situazione analoga, si è arrivati ad interdire l'accesso alle zone inquinate e sono state distribuite alla popolazione istruzioni di comportamento per evitare la contaminazione. Tutto questo ha un costo economico, potrebbe creare timori con conseguenze negative su produzione e vendita di determinati generi alimentari ed è meglio non immaginare cosa potrebbe accadere se, estendendo le analisi su altri prodotti tipici, ci fossero risultati allarmanti. Chi pagherà i danni se caleranno i consumi delle specialità nostrane, nella cui produzione sono impegnate migliaia di persone? A pagare sarà l'intera comunità, non certo chi ha inquinato e continua ad inquinare e valuti ognuno quanto ciò sia giusto. Tuttavia pare inoppugnabile il fatto che le diossine e i pcb sono entrati nella catena alimentare. In verità un'idea, un sospetto ed anche di più sull'argomento ce l'eravamo già fatta. Un mese fa avevamo dimostrato la presenza nel sangue di dieci tarantini di diossine e di pcb,

probabilmente ai livelli più elevati fra quelli riportati negli analoghi studi della letteratura mondiale. Abbiamo detto e ci è stato ripetuto che il campione del nostro esame non aveva significatività statistica. Tuttavia, in attesa di studi che abbiamo in programma di realizzare su un campione più esteso, proviamo ad ipotizzare che la situazione dei 10 volontari sia rappresentativa della popolazione tarantina. Se gli animali contaminati possono essere abbattuti, lo stesso provvedimento non è proponibile per gli esseri umani. Allora cosa diremo alla gente? Il lavoro con le sue esigenze è un argomento efficace, lo sapevano anche nei regimi più odiati, basti ricordare la scritta "Il lavoro rende liberi" posta all'ingresso dei lager. Però non credo che basterà a rendere accettabile la malattia, per chi si ammala. Forse bisognerà dire che è colpa del destino cinico e baro, che è stata una fatalità o magari il risultato di

**Roberto Petrachi**  
Associazione  
TarantoViva www.tarantoviva.it

**Coldiretti Puglia /**

## «Niente indugi, bisogna subito individuare gli avvelenatori»

"Chiediamo con assoluta determinazione che vengano individuati immediatamente gli avvelenatori delle aree rurali e delle nostre campagne. Non tolleremo indugi e omissioni rispetto alle aggressioni al nostro territorio. Dovrà essere, però, garantita la massima chiarezza rispetto all'entità reale del problema, al fine di non generare allarmismi nei consumatori e danni irreversibili agli allevatori". Sono le richieste del Presidente della Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni, rispetto alla presunta presenza di diossina rilevata nei formaggi di un'azienda zootecnica della provincia di Taranto.

"È necessario tutelare - incalza il Direttore della Coldiretti Puglia, Antonio De Concilio - gli allevatori dall'uso inconsapevole di mangimi e foraggi contaminati e per questo occorre rafforzare i controlli da parte delle ASL e dell'ARPA che dovranno circoscrivere e delimitare con esattezza le aree che hanno subito la presunta contaminazione". Intanto, l'Assessore regionale alle Risorse



Pietro Salcuni

Agroalimentari ha già garantito che le iniziative che le istituzioni andranno a mettere in campo saranno in linea con quanto richiesto dalla Coldiretti Puglia, in modo da ricondurre l'intera vicenda nelle sue reali dimensioni.

**Previsioni del Tempo**

a cura dell'Osservatorio Meteorologico e Geofisico "L. Ferrajolo" di Taranto

Il sole sorge alle 05.51 tramonta alle 18.06; durata del giorno solare 12.15; Ave Maria: 18.36; la luna leva alle 19.04 e cala alle 05.51; età della luna 16 giorni; Barometro a zero gradi ed al livello del mare 753 millimetri; umidità in centesimi di saturazione: 76%.

**Cielo:** nuvoloso; **Vento:** forza 2, velocità (km/h) 6 da Nord/Ovest; **Mare:** poco mosso; **Temperatura:** minima 7 (un anno fa 7,8); massima 15 (un anno fa 12,2).

**PREVISIONI**

**Cielo:** nuvoloso con possibili locali piovoschi; **Venti:** moderati da Sud/Ovest; **Visibilità:** buona; **Mare:** da poco mosso a mosso; **Tendenza:** cielo nuvoloso con alternanza di spazi di sereno, pioggia residua, mare poco mosso.

**Farmacie di Turno**

Ordine provinciale dei Farmacisti di Taranto tel. 099/4533498

**Farmacie aperte dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20**

BLASI Due Mari: viale Magna Grecia, 35; LUPOLI: via Liguria, 64; DRAMISINO: via Dante, 179; GALANTINO: via Medaglie d'Oro, 19; SPAGNOLO: via C. Battisti, 56; BIANCHI: via Oberdan, 28; LEBLON: via R. Elena, 7; GRIMALDI: via Berardi, 57; BASTELLI: via Orsini, 171 (Tamburi); F.LI BELLOCHI: via Grandi 50 (q.re Paolo VI); RESSA: via Lama, 99 (Lama); FASCINI: c.so V. Emanuele, 268 (Talsano).

**Servizio POMERIDIANO (ore 13/16.30)**

SPAGNOLO: via C. Battisti, 56  
BASTELLI: via Orsini, 171 (Tamburi)

**Servizio NOTTURNO (ore 20/9)**

BLASI Due Mari: viale Magna Grecia, 35  
CLEMENTE: via Orsini, 76 (Tamburi)

**MINISTERO DELLA DIFESA**  
Direzione di Commissariato M. M.  
Via Acton - Zona Corvisea - 74100 TARANTO

**Avviso di Gara per estratto**

La Direzione di Commissariato M. M. di Taranto a norma del D. Lgs 163/06, intende bandire procedura ristretta, in ambito comunitario, con carattere d'urgenza per il seguente servizio:

Manutenzione ordinaria degli impianti di depurazione (lato nord e lato sud) e della rete fognaria ed affluenti di banchina per le esigenze della Nuova Stazione Navale Mar Grande di Taranto - importo presunto annuo € 175.000,00 (IVA esente) CIG 0135498879

Alle istanze di partecipazione dovrà essere allegata, pena nullità della richiesta, la documentazione descritta sulla versione integrale del bando disponibile sul sito www.marina.difesa.it - sezione "Bandi di Gara" - Maricommi Taranto. Le ditte interessate potranno fare pervenire domanda in carta intestata presso Maricommi Taranto - Ufficio Contratti - via Acton Zona Corvisea - 74100 Taranto, entro e non oltre il 07.04.2008. Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e sulla G.U.C.E. 12.03.08. Informazioni al riguardo potranno essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico: tel/fax 099.7753269, indirizzi e-mail: 1) urp.mcommi@tiscali.it; 2) maricommi.ta.urp@marina.difesa.it o all'Ufficio Contratti tel/fax 099.7754629.

**IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO**  
(C.F. Alessandro Prusciano)